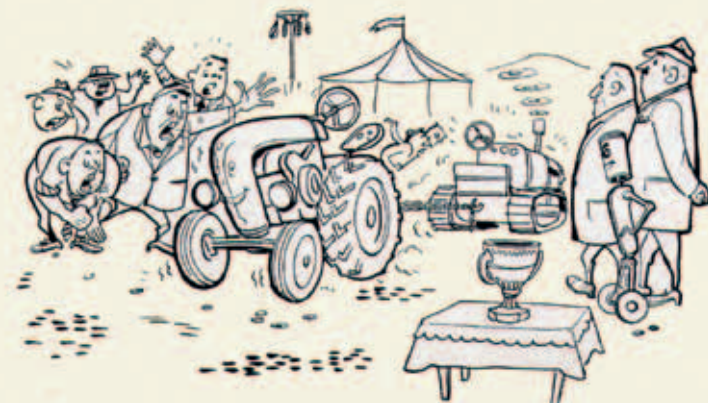




Per la Fiera del Vitello il paese è in gran baldoria
giostre balli salti e canti fino all'ultimo momento,
quando al tiro della fune si conquista antica gloria
chi sacrifica il riposo all'altrui divertimento.



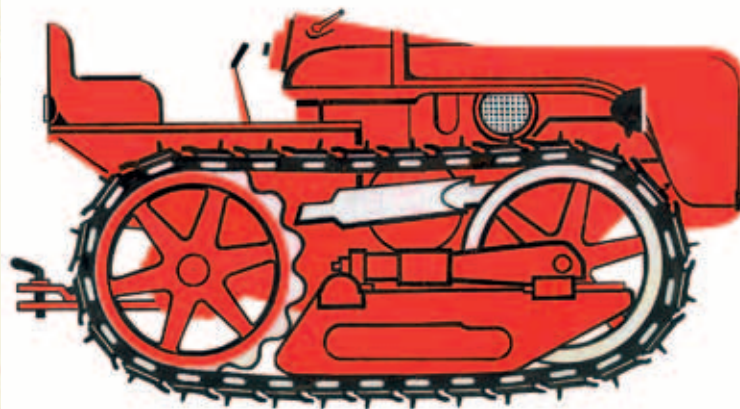
È mai giusto, pensa Otino, che le squadre dei forzuti
non si godano la festa che si fa una volta all'anno?
Ecco allora due trattori, si presentan sostituti:
vincerà chi ha più forza, chi riporta minor danno.



C'è una grande animazione, specie fra gli agricoltori
che, per gusto e per passione, sono ansiosi di sapere
chi risulterà più forte, chi conquisterà gli onori.
L'OTO ha vinto e di premiarlo sono tutti del parere.



Associazione Museo della Melara
c/o OTO Melara S.p.A.
Via Valdilocchi, 15 - 19136 La Spezia
tel. +39.0187.5811 - fax +39.0187.582669



 **OTO Melara**
A Finmeccanica Company



Associazione Museo della Melara



OTO Melara

tramite

Associazione Museo della Melara

Mostra

Gli OTO Trattori in piazza

**“VIII° raduno di veicoli d'epoca
per trasporto cose e persone”**

Piazza Europa - La Spezia
17 marzo 2013



28 modelli, circa 6.000 esemplari, quattro cilindrate diverse con potenza compresa tra i 17 e i 40 cavalli: sono gli “OTO trattori” del dopoguerra e li vedrete eccezionalmente esposti, nelle versioni OTO C 25C (cingolato) e OTO C25 R (ruotato), nell’ambito dell’*VIII° raduno di veicoli d’epoca per trasporto cose e persone*, organizzato dall’Associazione FITRAM per la conservazione del patrimonio del trasporto pubblico - Museo della Spezia - in collaborazione con il Comune della Spezia.

Domenica 17 marzo in Piazza Europa, in occasione della Fiera di San Giuseppe, OTO Melara, tramite l’Associazione Museo della Melara Onlus e il Gruppo Seniores, ha l’opportunità di ricostruire e raccontare una storia particolare attraverso un’emozionante e unico percorso fotografico fatto di uomini e mezzi, del duro lavoro e dell’orgoglio di



un’azienda che ha saputo dare voce alle esigenze più contingenti della storia del nostro Paese.

Succedeva tutto nel secondo dopoguerra, tra il 1950 e il 1962 quando, nell’ambito degli accordi postbellici, tutte le aziende del settore militare dei Paesi dichiarati sconfitti, furono costrette a diversificare la produzione rivolgendosi al settore civile. La stasi nella produzione di materiali per la Difesa portò ad un lungo periodo di riconversione e assestamento. La OTO venne messa in liquidazione e venne creata la Società Meccanica della Melara.

Nasceva così in OTO Melara il periodo delle macchine tessili, dei carrelli elevatori, del materiale rotabile ferroviario, dei trattori agricoli ruotati e cingolati. L’altissima tecnologia, la qualità, la preparazione, l’efficienza degli uomini e dei mezzi consentirono una significativa diversificazione dell’attività.

Fu un ingegnere emiliano, Camillo Corradi - che lavorava alla progettazione di cannoni navali - che cominciò a ideare trattori agricoli tecnicamente molto innovativi.

Gli esperti lo sanno: se si cerca nella storia, niente assomiglia al suo progetto

rivoluzionario. Ma vediamo come sono costruiti. Il carro portante, monocilindrico orizzontale con sviluppo bicilindrico a V è un diesel puro, ad iniezione diretta e raffreddamento ad aria con messa in moto a mano. I modelli sono a 3 ruote, 4 ruote, ruote o cingolati intercambiabili dall’utente. In particolare quelli nati a tre ruote, come i tre modelli R3, 2R3, 2R3 “Vigneron” erano compatti e snelli, estremamente maneggevoli e furono proposti per l’impiego nelle vigne e nei frutteti.

Attualmente sono circa un migliaio gli “OTO trattori” disponibili sul mercato e il loro prezzo varia da un minimo di 500 € ad un massimo di 5.000 €, a seconda della rarità e dello stato in cui si trovano. E anche se ormai è “roba” da collezionisti privati e appassionati, testimoniano la storia di un’azienda che ha saputo essere “avanti” e “sostenibile” *ante litteram*.

